1831 Coccia (2)

△

Edizione originale

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY
1530

ENRICO
DI MONFORT

Melodramma in due atti

1530

ENRICO
DI MONFORT

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

L'AUTUNNO DELL'ANNO 1831

MILANO

PER GASPARE TRUFFI E C.

cont. del Cappuccio n. 5433

PERSONAGGI	ARTISTI
EVELINA, vedova Contessa Derby	Signora GRISI GIULIETTA
Lord EDUARDO HAMILTON	Signor REINA
ENRICO di Monfort, cugino d' Evelina	Signora GRISI GIUDITTA
GIORGIO WALSY, Contestabile	Signor BADIALI
ERISSON, di lui aiutante	Signor ROVERE
SIMOND, Capitano d' un vascello armatore	Signor LOMBARDI
JONAS, Intendente di Ledi Evelina	Signor GALLI VINCENZO
CATTY, moglie di Simond	Signora MACCHI

Coro	Statisti
Deputati varj, Notabili	Guardia Borghese
Marinari varii	Soldati varii
Soldati	Notabili, Borghesi varii
Popolo, Borghesi varii	Popolo
Dame	Damigelle, Donne del popolo
Donne varie del popolo	Uscieri - Domestici

L' azione è in Weymouth

Musica del signor Maestro CARLO COCCIA

Le scene sono nuove d' invenzione ed esecuzione del signor Alessandro Sanquirico, Membro dell'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano, e di altre d'Italia.

Inventore e Compositore dei Balli

sig. Cortesi Antonio

Primi Ballerini serii

sigg. Maglietta Luigi - Heberlée Teresa - Casati Gio.

Primi Ballerini

sigg. Nolli Giuseppa - Rossi Settimia (*) - Grillo Gio. Battista

Primi Ballerini per le parti

sig.ª Pallerini Antonietta

sigg. Molinari Nicola - Bencini Giuditta - Ronzani Domenico
Bocci Giuseppe - Montani Lodovico
Rossi Domenico - Trigambi Pietro
Frontini Giuseppa - Vaghi Angela (*)
Bilocci Francesca - Terzani Caterina - Gabba Anna

Primo Ballerino per le parti giocose

sig. Francolini Giovanni

Primi Ballerini di mezzo carattere

sigg. Baranzoni Gio. - Viganò Odoardo - Della Croce Carlo
Rugali Carlo - Rugali Antonio - Caprotti Ant. - Fontana Giu
Coppini Ant. - Bencini Franc. - Croce Gaetano - Nolfi Lodovic
Villa Francesco - Pagliaini Leopoldo - Ravetta Costantino
Cipriani Pietro - Sevesi Gaetano
sig. Romani Giu. - Pallerini Celest. - Bilocci Cost. - Braschi Eug.
Braghieri Rosal. - Cazzaniga Rac. - Angiolini Silvia

Altri Ballerini per le parti

signori Pallerini Gerolamo - Bianciardi Carlo - Silei Antonio

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

signor GUILLET CLAUDIO - signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA

Maestro di Ballo - sig. VILLENEUVE CARLO

Maestro di Mimica - sig. BOCCI GIUSEPPE

Allievi dell' Imperiale Regia Scuola di Ballo

signore Carcano Gaetana, Bonalumi Carolina, Oppizzi Rosa, Aureggio Luigia, Trabattoni Anna, Filippini Carolina, Braschi Amalia, Molina Rosalia, Garrieri Vincenza, Frasi Carolina, Cafulio Giuseppa, Sassi Luigia, Crippa Carolina, Oggioni Felicita, Monti Elisabetta, Conti Carolina, Merli Teresa, Taddisi Carolina, Superti Adelaide, Beretta Adelaide, Anseman Paola, Charier Francesca, Grisi Carlotta, Morlacchi Angela, Morlacchi Teresa, Tanzi Giuditta, Volpini Adelaide, Brambilla Camilla, Frasi Adelaide, Devecchi Carolina, Charier Adelaide, Devecchi Antonia, Zambelli Francesca, Romagnoli Giulia, Cattaneo Caterina, Tamagnini, Bussola, Ciocca, Visconti Angela, Viganoni Luigia, Porlezza Teresa, Bellini Luigia, Monti Luigia.

signori Vago Carlo, Quattri Aurelio, Viganoni, Colombo Benigno, Gramigna Giovanni, Oliva Carlo, Colombo Pasquale.

Ballerini di Concerto

N.° 12 Coppie

(*) *Allieve emerite attuali dell'Accademia.*

Maestro al Cembalo
Sig. Lavigna Vincenzo.

Primo Violino, Capo d'orchestra
Sig. Rolla Alessandro.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Rolla
Sig. Cavinati Giovanni.

Primo Violino de' Secondi
Sig. Giacomo Buccinelli.

Primo Violino per i Balli
Sig. Pontelibero Ferdinando.

Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Pontelibero
Sig. De Bayllou Francesco

Primo Violoncello al Cembalo
Sig. Merighi Vincenzo.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi
Sig. Giacomo Gallinotti.

Primo Contrabbasso al Cembalo
Sig. Andreoli Giuseppe.

Altro primo Contrabbasso in sostituzione al sig. Andreoli
Sig. Hurt Francesco.

Prima Viola
Sig. Majno Carlo.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda
Sig. Tassistro Pietro — Sig. Corrado Felice.
Sig. Cavallini Ernesto.

Primi Oboe a perfetta vicenda
Sig. Ivon Carlo — Sig. Daelli Giovanni.

Primo Fagotto — Primo Flauto
Sig. Cantù Antonio — Sig. Raboni Giuseppe.

Primo Corno da Caccia
Sig. Belloli Agostino.

Prime Trombe
Sig. Araldi Giuseppe — Sig. Viganò Giuseppe

Arpe a perfetta vicenda
Sig. Reichlin Giuseppe — Sig.ª Zanetti Antonia

Maestro Istruttore dei Cori
Sig. Luchini Filippo

Direttore dei Cori
Sig. Granatelli Giulio Cesare

Editore della Musica
Sig. Giovanni Ricordi

Macchinista
Signor Pavesi Gervaso

Altro Macchinista in sostituzione al Sig. Gervaso Pavesi
Signor Pavesi Giuseppe

Attrezzista
Signor Fornari Giuseppe

Capi Sarti
Da uomo, Signor Giovanni Guidetti
Da donna, Signora Antonietta Maggi

Guardarobiere
Signor Ercole Bosisio

Capo Berrettonaro
Signor Parravicini Giosuè

Parrucchiere
Signor Bonacina Innocente

Capi Illuminatori
Signori Alba Tommaso — Abbiati Antonio

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

La Rada di Weymouth

Alla sinistra esterno d' un palazzo; alla destra le Dogane: in prospetto un vascello armatore che s' allestisce a far vela - Marinai, Soldati dell'equipaggio, sul cassero, in movimento, apprestandosi a' loro uffizi. - Altri alzando, stendendo le vele; altri montando i cannoni su loro carretti. - Vari in atto d'approntare fucili, casse. - Sulla spiaggia altri marinai che trasportano sul vascello mercanzie, botti d' acquavite ed altri generi. - Da' Marinai cantasi durante l'azione il

CORO

Ohà!!! - Tiriamo... alziam le vele.
Tutto a bordo pronto sia.
Prepariamo, esaminiamo
Munizioni, artiglieria. (*Si trasportano merci, oggetti varii sul vascello*).
Questa notte salperemo,
Torneremo a navigar.
Buone prede a rintracciar.

SIM. Bravi! - Allegri! compagnoni,
Lesti - pronti - son contento.
Qui.. assaggiam quel barilotto! -
(*da una piccola botte che si trasportava al vascello, e che si ferma col carretto, si spilla acquavite, e si dispensa in bicchieri che si prendono dalla taverna vicina*)
Facciam brindisi al buon vento.

CORO Viva il nostro Capitano!
E fortuna e sanità.

SIM. Vostro amico il Capitano,
Vostro eguale ognor sarà.

CAT. *e varie donne, mogli, sorelle, amanti de' Marinaj.*

Vengo a darti, o fratel mio / caro sposo
Un abbraccio, ed un addio.

Moglie cara,
SIM. CORO Oh mia cara, io te lo rendo
Oh sorella,
Ben di gusto e vero amor.
CAT. DONNE Quando parti?
SIM. CORO All'imbrunire.
CAT. DONNE Viaggio lungo?
SIM. CORO Chi sa quanto!
Ed intanto! - che vuoi dire?
Via dagli occhi ... via dal cor.
Ca{ra / o} mi{a / o}, sta pur sicur{a / o},
Oh! di me ti puoi fidar.
SIM. Di' - è la bella vedovella!... *(a Catty)*
CAT. Va dimani a consolarsi,
Spira l'anno vedovile.
SIM. Ah sì, è vero - e allor sposarsi
A Lord Hamilton potrà.
Altro brindisi di core,
Al mio nobil protettore *(con esultanza)*
Lo Sceriffo!...
CAT. *(osservando)* Eccolo qua.
TUTTI A Sua Grazia omaggio, onore,
Sien propizi gloria e amore. *(Alzando con una mano i bicchieri, e coll'altra il cappello, rivolti a Lord Hamilton)*

SCENA II

LORD HAMILTON, *due Ordinanze e i precedenti: poi* JONAS, *e quindi* ERISSON.

HAM. I voti gradisco
Di cori sinceri,
Per me lusinghieri,
Di gloria, d'onor.
Già lieto sorrido
Al dolce pensiero,
Di gioie che spero
Da Imene e da Amor.
S'appressa il bramato,
Felice momento.
Celeste contento
Rapisce il mio cor.

TUTTI Di questo momento
Felice, bramato,
Eterno il contento
Vi serbi l' Amor.

HAM. Sì, Evelina... (*) Appunto Jonas... (') (*Jonas*
TUTTI Il buon Jonas. *dal palazzo*)
SIM. Oh cognato!
CAT. Fratel caro.
HAM. Mio buon Jonas!
JON. Oh! sì - buono: e me ne vanto.
Qui ci sta tanto di cuore...
Pei padroni tutto amore....
Sviscerato pegli amici;
Ma, più ch' altri, gli infelici
Sacro han dritto sul mio cor.
TUTTI Viva Jonas! - e il buon cor!
JON. Ma, a proposito di cuore .., (*portando avanti Ham. e Sim. e con mistero e angustia*)
Oh, Milord... cognato mio...
(*) Qui... Ah! parlare non poss' io.
(*) (*toccandosi il cuore*)
Un segreto... che fa orrore...
Se si viene a penetrar.
Per oggetto a noi ben caro
Tutti avressimo a tremar.
HAM. SIM. Tu di noi ti puoi fidar.
HAM. Parla...
SIM. Dimmi...
JON. (*con mistero*) La padrona... (*suono repente di tamburi: tutti si sorprendono e si rivolgono*)
TUTTI Ma di tamburi qual suon repente!
Soldati arrivano! - e quanta gente!
(*comparisce un picchetto di soldati, preceduto da un uffiziale e due sottuffiziali*)
Un Uffiziale col grand' Usciere!
Un Usciere al fianco d' Erisson, gli (*addita il palazzo Derby*)
ERI. (*) Ehi! - lo Sceriffo a me additate: (*) (*con*
Debbo parlargli. *orgoglio*)
TUTTI Oh! quanto orgoglio!
HAM. Voi lo Sceriffo in me trovate.

ERI. D' alta importanza eccovi un foglio.
(*presenta un foglio ad Ham., che lo legge e si turba*)

TUTTI Che mai contiene! - Che mai sarà!
Si turba a leggere - v'è qualche imbroglio!...

JON. *ad* HAM. Permesso è chiedere qual novità?..

HAM. Qui il Contestabile oggi verrà.

TUTTI (*) Cielo! Come! Walsy!.. (*) (*colpiti*)

ERI. (*superbo*) Sì - Lord Walsy.

TUTTI Il solo nome terror già fa.

ERI. E in quel palazzo risiederà. (*segnando il palazzo Derby*)

JON. (*) (Oh! qual pericolo!) (*) (*sbigottito*)

HAM. Io gli offro il mio.

ERI. Quello ha prescelto. - Là smonterà.

TUTTI (*) Oh potea starsene lontan di qua. *) (*tristi*)

Insieme

HAMILTON

Oh quale m'agita, mi scuote il cuore
Segreto fremito, strano terrore!
Così repente! - Con quali mire
Quell' uom perverso può qui venire! -
L' arti sue perfide, il suo furore
Quest' alma intrepida temer non sa.

JONAS

Sono convulso... Mi batte il core!
E la padrona! - Se quel signore!...
Là vuol alloggio!... Ma con quai mire!..
Se mai sapessero!... Lo può scoprire...
Ci vuol politica... far buon umore. -
Oh! l' infelice si salverà.

ERISSON

Serviamo agli ordini del mio signore:
Esaminiamo .. Spargiam terrore.
Son cupe, ardite le di lui mire,
Alti nemici ei vuol scoprire.
Usiam politica... mostriam fervore:
La mia fortuna egli farà.

SIM. CAT. e CORO

Eh! - Ripigliamo il buon umore:
Cor innocente non ha timore.

E finchè il punto vien di partire,
Allegri andatevi / iamoci a divertire.
Alla taverna, fra Bacco e Amore,
Felice un' ora vi / si passerà.

(Catty col Coro si disperde)

SCENA III

HAMILTON, JONAS, SIMOND e ERISSON.

ERI. Lord Sceriffo, ordinar le sentinelle
Vorrà al palazzo.
JON. (Ohimè!)
HAM. Ma nell' interno
Alla guardia borghese n' appartiene,
Per diritto, l'onore.
ERI. Molto bene.
JON. (Egli così potrà...)
ERI. Son anche certo
Che il nobile Sceriffo, uomo esperto,
Darà disposizione
Per qualche festa. - Una Deputazione
Lo inviti e complimenti. -
Fuochi di gioia... pubblici. - Dovunque
Si degna il Contestabile mostrarsi
S' usa a far allegria.
HAM. (*marcato*) So - è l'uso.
ERI. Noi
Ci siamo avvezzi.
JON. (Noi! - Quella figura!)
HAM. S' andrà coll'uso... (*) Ma, quello il barchetto
(*) (*avviandosi, e osservando verso il mare*)
È di Ledi Evelina. (*a Jonas*)
JON. Sì; a diporto
Fu, al solito, sul mar.
SIM. (*ad Ham.*) (*) Quella dovrebbe

(*) *Si vede un elegante barchetto con quattro remiganti vestiti a livrea: in esso seduta su ricchi cuscini sta Evelina: al di lei fianco la sua Dama di compagnia. - Due domestici, e due Joquey)*

Esser la vostra sposa!

JON. (N'ho paura.)
HAM. L'ordinò in testamento, a favor mio,
Morendo, il di lei sposo, a me già zio.
SIM. Eccola già alla riva. (*il barchetto s'avanza verso la spiaggia*)
JON. (Or udrà... poverina !...) (*Ham. e Sim. s'accostano alla riva: Jonas con essi. Er. osserva*)
HAM. (*porgendo la mano ad Evelina: Simond fa lo stesso colla Dama*)
Amabile Evelina, qual contento
Mi procura la sorte in tal momento !

SCENA IV

EVELINA e i PRECEDENTI. - *Il seguito d'Evelina smonta, e si tiene in disparte.*

EVE. Oh, Milord, Capitano !
Mio buon Jonas ! - Oh voi,
Che per me affetto ed amistà sentite,
Del piacer ch'io gustai meco gioite.
In dolce calma ancora
Tutto giacea d'intorno ;
Bella sparìa l'aurora
A' primi rai del giorno;
Fresca era l'aura e placida,
Cheto ondeggiava il mar.
A quella calma l'alma
Mi piacque abbandonar.
HAM. e SIM. (*scherzosi*)
E chi sa, là,... in quella calma,
Quali affetti... quai pensier !
ERI. JON.
Bella Dama ! (Altro che calma !
Lo Sceriffo !... Io so i pensier !)
EVE. D'illusioni errò quest'alma
Nell'incanto lusinghier.
E ancora da un resto
D'incanto rapita,
Su imago m'arresto
Soave... gradita.
Felice m'illudo...
Sen pasce il mio cor.
Un cielo di gioie

M' apriva l'amor.)
L' incanto s' avveri:
Consoli il mio cor.

HAM. SIM. ERI. JON.
Felice di quel cor (L'incanto del suo cor
L'oggetto incantator! Cangiar vorrà in dolor.)

EVE. Da così bella aurora sperar lice
Un occaso felice.

JON. (Oh! se sapesse!)

HAM. E anch' io, bella Evelina,
Oso per me sperar - In questo giorno
Compie il vostr'anno vedovile.

EVE. (Ah! intendo.)

JON.(*)E andrà bene... Miledi... già... potendo ...
(*) *(con mistero, e confondendosi)*
Sì... perchè... novità... questo signore
Vuole l'alloggio. (*segnando Erisson*)

EVE. E che?...

ERI. Forse ho l'onore?

HAM. Questa è Ledy Derby.

ERI. M' inchino - e bramo,
Miledi, di veder l' appartamento
Scelto pel Contestabile.

EVE. (*sorpresa e inquieta*) Che sento!
Lord Walsy (giusto ciel!) Nel mio palazzo!...
(Ed Enrico!...)

HAM. (*marcato*) Ordinate
A Jonas di servirlo.

EVE. (*a Jonas*) Ebbene... Andate. (*ansia e*
L' appartamento nobile... Intendete, *con intellig.*)
Jonas?..

JON. Intendo.

ERI. Andiam. (Vedrem.) (*partendo con Jon. entrano nel pal.*)

SCENA V.

EVELINA, HAMILTON, SIMOND,

HAM. (*osservando Evelina*) Che avete,
Miledi?.. Voi tremate?

SIM. Mal di mare! (*scherzoso*)

EVE. (*agitatissima*) (Ah! se scopresi!)

HAM. Parlate.

EVE. Alto periglio!
HAM. Ciel!..
SIM. Burrasca!..
HAM. Dite.
EVE. Temo di compromettervi. (*esitando*)
HAM. Seguite.
Non temete per me.
EVE. (*ansia e timida*) Là... sta celato... (*additando*
HAM. Chi?... (*turbandosi*) *il palazzo*)
EVE. Un disertore all' inimico.
HAM. Oh Dio!
EVE. Tornato...
SIM. Mille bombe!
HAM. (*ansio*) È forse... Ah! ch'io
Già ne tremo.
EVE. (*timida*) Sì... Enrico.
HAM. (*con impeto*) Il mio rivale!
EVE. Ora in vostro poter... se lo volete. (*marcata*)
HAM. Basta - or tutto m' è chiaro. (*con isforzo*)
EVE. (*con affanno*) Ah!
HAM. (*dignitoso*) Non temete.
Di filiale dover vittima, un giorno
Voi vi sagrificaste,
Ed Enrico immolaste. Fu mio zio
Vostro sposo... e tiranno. - Ebben... non io
Lo imiterò.
EVE. Nobile cor!
SIM. (*con espansione ad Ham.*) La mano. (*stringendo*
Bravo, da Capitano. *quella d' Ham.*)
HAM. (*a Sim.*) V' unirete
Meco a salvar Enrico.
SIM. È cosa fatta.
Io salpo questa notte.
EVE. (*con gioia*) Ah! Intendo.
SIM. Or basta
Condurlo a bordo.
HAM. E questa
Sarà la cura mia.
EVE. Se giorni ancora
Io passerò men tristi ed infelici...
Lo dovrò a voi... miei generosi amici.
(*Ham. conduce al palazzo Eve. seguìta dalla sua gente e poi parte. Sim. monta al vascello.*)

SCENA VI

Sala Gottica - Porta in prospetto - Altre due laterali chiuse al di dentro, e finestra che mette ad un poggioletto; sedie, un tavolino.

Nel ritornello s' apre pian piano per di dentro la porta a sinistra - ENRICO *s' affaccia, osserva ansio all' intorno - leggiero corre alla porta di mezzo, e la chiude; - passa indi alla porta a destra... la trova chiusa: ei n' è spiacente.*

Ella non c' è - che fa?...
Sacra all' amor... lo sa...
Che questa è l'ora.
Sa quanto m' arde il cor..
Nè viene ancora?..
A consolarmi affrettati,
Cara, mio dolce amor...
Vieni a calmare i palpiti
Del tenero mio cor. (*si schiude per di dentro la porta a destra*)
Eccola! (*accorre verso la porta a destra con trasporto*)

SCENA VII

EVELINA. *Ella è colpita al vedere* ENRICO: *volge tosto lo sguardo alla porta di mezzo: si rassicura, ma sempre con amorosa inquietudine osservando.*

EVE. Enrico! - e osasti!
Incauto!... Sai!..
ENR. (*affettuoso*) Tardasti
Tanto!... Conosci questo cor - T' adoro...
D' immenso amor t' adoro - Ma nel petto
Un geloso invincibile sospetto!..
Quell' Hamilton! . . . .
EVE. (*con amoroso rimprovero*) L' ingrato!..
E sempre così ingiusto!... Ei sa pur quanto
Fida la sua Evelina
Soffre, e trema per lui... che solo adora!...
Ed ei ne teme.. e non le crede ancora!...
È per me deserto il mondo
Quando meco tu non sei...

A te volgo i pensier miei,
Di te parlo col mio cor...
E non v' è, mio bene, un core
Come il mio che senta amor.

ENR. Solo anch' io nel mio ritiro, *(cavando un ritratto, che porta sotto la veste)*
Questa immago è mio conforto,
Resto in essa ognor assorto,
Io la bacio e porto al cor...
E ti trovo tanto bella
Che rivali temo ognor.

EVE. Non temere...

ENR. Ah! t' amo tanto!...

EVE. Sarò tua. *(con tutta espressione)*

ENR. Qual guardo!.. Oh accento!
Lusinghier celeste incanto
D' uno sguardo, d' un sorriso!
Ah! le gioje dell' Eliso
Non han tanta voluttà.

a 2
La mia / tua s' unisca
Alla tua / mia sorte --
Nemici e morte
Temer non so.
Nel tuo bel core,
Nel nostro amore,
Tutto, mio bene,
Io troverò.

EVE. Adesso che di me securo sei,
Caro, l' angustia mia calmar tu dêi.

ENR. Parla.

EVE. Walsy giunge a Weymouth. *(sotto voce)*

ENR. Il fiero
Persecutor de' disertori!

EVE. E scelse
Qui alloggio - Vedi il tuo periglio... e il mio!

ENR. Io non vedo che il tuo,

EVE. Tu dêi salvarti,
E nella Scozia ritornar.

ENR. Lasciarti?

EVE. Pronto è un vascello -

ENR. E tu meco? -
EVE. Io? -
ENR. (*deciso*) Sì.
(*si picchia alla porta di mezzo*)
EVE. (*agitata*) Ah! - Senti,
Va... celati, se m' ami -
ENR. E, se tu m' ami,
Prometti di seguirmi. - (*picchiasi di bel nuovo*)
EVE. (*atterrita*) Eccoli... oh Dio!
Vuoi ch' io muoia al tuo piè?...
ENR. Verrai!

SCENA VIII

JONAS *di dentro e i Precedenti.*

JON. Son io...
Miledi... Aprite.
EVE. Ah! Jonas! respiriamo. (*apre*)
JON. Ohimè! - perduti siamo -
Quel suo fiero Aiutante ha scelto appunto...
Vuol quest' appartamento.
Sarà qui tra un momento.
ENR. Oh sorte!
EVE. E se ti scopre!
JON. Per Sir Enrico è pronto un uniforme
Della guardia borghese... presto... via.
ENR. Ricordati... (*ad Evel. marcato*)
EVE. Sì - va -
JON. (*Spingendo Enr.*) Ma presto!
EVE. (*sempre osservando*) Oh Dio! -
ENR. Con me? - (*entrando*)
JON. Là. (*chiudendo*)
EVE. Jonas! (*con pena*)
JON. Là! (*conducendola alla porta a destra*)
EVE. Che affanno è il mio! - (*entrando*)

SCENA IX.

JONAS, *poi* WALSY

JON. Che fatica con questi innamorati!
Quando son sì focosi!...
Quando poi son gelosi!...
A preparar intanto andiamo adesso
Uniforme, e fucile (*) oh! - con permesso!

(*) *Mentre s' avvia, dalla porta di mezzo*

comparisce Walsy; il di lui abito è nero, semplicissimo, quasi meschino; le mani nelle saccocce - egli si strascina sino al soffà, e siede. Jonas l' osserva, immobile, e sorpreso).

WAL. Io sono molto stanco! (*scorge il cappello e*
Bellino! - Di buon gusto! *il parasole d'Evelina*)
JON. Veh! - che franco
Impertinente! - là... già... casa sua...
Roba sua!
WAL. Qualche dama d' eleganza!
Forse amabile... Bene! (*si sdraja*)
JON. (*con rabbia*) Ancor non vidi
Uno sfrontato eguale.
A me. - Dite... quel tale,
Si può saper qual cosa
Voi venite a far qui?
WAL. (*sempre con calma*) Niente... per ora...
Riposo... guardo... mi diverto. (*tornando a esaminar il cappello*)
JON. Eh! - piano (*con dispregio, levandogli il cappello di mano*)
Là... con quelle manine! - e su - chè questo
Non è loco per voi.
WAL. No?
JON. (*con forza*) Su!
WAL. Un momento.
Io qui non fo male a nessun.
JON. (*impazientandosi*) Guardate!
Ma non conviene - Andiamo.
WAL. Là, là - Non ci scaldiamo - questo è pure
Il palazzo Derby.
JON. Questo.
WAL. Fissato
Per Milord Contestabile
Esser qui dee l' alloggio
Dal di lui aiutante.
JON. Appunto - E voi
Dipendete da lui?
Il suo servo sarete.
WAL. Io? (*scherzoso*)
JON. Lo siete, o nol siete? — Infin chi siete? (*riscald.*)
WAL. Io son servo... e non son servo...

Io dipendo... e non dipendo.

JON. Ah !... capisco.

WAL. Ma, potendo,
Volontieri a tutto il mondo
Mi compiaccio di servir.

JON. Già... capisco. (*come sopra*)

WAL. E poi.., volendo, (*marcato*)
Una parte di tal mondo
A miei cenni fo servir.

JON. (Con quel muso!) (*ridendo*)

WAL. E lei, chi è
Favorisce a me di dir?...

JON. Anch'io io servo... eppur non servo .. (*contraf-*
E dipendo, e non dipendo. *facendolo*)

WAL. Ah! comprendo. (*contraffacendolo*)

JON. E anch' io, potendo,
Fo servizio a tutto il mondo;
Vorrei tutti contentar.

WAL. Già... comprendo. (*c. s.*)

JON. Ma, se a caso,
Un mi torce un poco il naso,
Da un balcon lo fo saltar.

WAL. Caldo grande!

JON. Grande assai.

WAL. Quanto il mio non sarà mai.

JON. Non saprei.

WAL. Gliel proverei.

JON. Mi comprende! (*burlandosi*)

WAL. Mi capisce?

minacciosi a 2
Ehi... signor.... con quel *comprende* / *capisce*
Intend' ella di burlar?...
Ah! - la prego... *mi capisce?...* / *mi comprende?..*
Non volersi riscaldar.
Dalle risa non so star.

a 2

JONAS.

(Pria che arrivi il Contestabile
Vorrei far fuggir quest' altro.
S' egli è furbo.... io sono scaltro...
So ben io come si fa.)

WALSY.

(Da quest'uomo con politica
Spero tutto di scoprire.
Ei servire alle mie mire,
Al disegno mio potrà.

JON. (Via costui mandar conviene.)

WAL. E quest'Erissòn non viene! (*verso la porta*)

JON. Voi qualcun par che aspettiate...

WAL. Sì... quel certo... l'ajutante. —

JON. Giù... alla porta... (*accennan. d' andarsene*)

WAL. (*con un po' di impero*) Sì - giù andate.

JON. Io? (*ridendo*)

WAL. Sì-e dite, appena arriva, (*con più forza*)
Qui lo mandin... ch' io l' aspetto.

JON. Io? (*ridendo di più.*)

WAL. Sì - Voi - Ve l' ho pur detto...
Che una parte di tal mondo
A miei cenni fo obbedir.
Mi comprende?... (*contraffacendolo*)

JON. (*piccato*) Ed io rispondo...
S'un mi torce un poco il naso
Da un balcon lo fo sortir.
Mi capisce?... (*contraffacendolo*)

WAL. Ehi!... signor mio!

a 2
Col *capisce*, col *comprende*,
Intend' ella di burlar?...
Ah! la prego *mi capisce* / *mi comprende*
Non volersi riscaldar.
Dalle risa non so star.

WAL. Fate grazia! (*conducendo* JON. *verso la porta*)

JON. Ma... da chi, (*ridendo*)
Fate grazia, gli dirò
Ch' è aspettato?...

WAL. (*seccamente*) Da Walsy...
Contestabile Walsy — (*alla parola* WALSY, *Jonas retrocede atterrito, ansio, angoscioso, confondendosi*).

a 2

JONAS.

Voi!... lei?... Walsy!... ohimè! - son morto.
Il Contestabile! - Nè m'era accorto!...

Ah! vostra Grazia... Milord... perdono...
Misericordia!... Bestia ch' io sono!
(E adesso, sì... come si fa?
Questo ch'è qui... quegli altri là!...
Io quel comprendo non comprendeva...
Con quel capisco... non intendeva,
Ah! di rispetto se vi mancai...
Di confidenza se troppo usai...
La colpa datene, cara Eccellenza...
Alla mia altissima bestialità.
E voi m'avete già perdonato!...
Che cuor da Cesare! - sono rinato. —
(*) Ah! - permettete... Mi concedete...
(*) (*volendo baciargli l'abito, le mani*)
Qui sta un buon core... per voi sarà.
(*parte con riverenze profondissime.*)

WALSY *scherzoso*

Ti fei, buon uomo, la gran paura!
Me ne dispiace. Ti rassicura;
Non son sì diavolo, negro non sono,
Qual sembro all'abito - Ho un cor ch'è buono.
Io la commedia feci con te...
Tu la facesti, bravo! con me.
Quel tuo *capisce* a me piaceva,
Io col *comprende* ti rispondeva.
Sì, il mio buon uomo, calmati omai:
Facea per ridere, teco scherzai.
Lascia da parte quest' Eccellenza...
Il Contestabile qui non ci sta.
Vanne là dove t'avea mandato;
Sì: scordai tutto - ti ho perdonato.
Che cerimonie! - Va là, buon uomo!
Quel tuo buon core mi basterà.
(WALSY *ne sorride*).

SCENA X.

WALSY *solo, siede, si concentra, indi s' alza: osserva d'intorno; tutto in esso è cangiato: parla con veemenza; si discerne che le di lui maniere in pubblico sono studiate, a progetto.*

Sono in Weymouth-Hamilton, trema; un giorno
Io piegava a te innanzi... tuo vassallo.. (*ama-*
Un oscuro Aldermanno... che volesti *ramente*)

Dal tuo feudo scacciato,
O Sir... troppo severo -
Ora cangiò la sorte. - Or tu dovrai
A me innanzi piegar - Lo tengo omai
Questo poter supremo - Tutto cede,
Tutto trema allorch' io
O comando - o condanno. - L' odio mio
Su te vegliava. - Sono già vicino
Al desiato scopo - Il tuo destino
È in mie mani - Or... Vien gente - Riprendiamo
La parte che vogliamo -
Io non debbo esser io... che con me solo.

SCENA XI

ERISSON *e* WALSY.

ERI. Milord, io mi consolo
Del vostro arrivo.
WAL. Ebben?...
ERI. Il Generale
Non mi potè accordar che poca truppa.
WAL. Basterà.
ERI. Ma il paese...
Gente di mare... ardita - Già s'intese
Mormorar.
WAL. Lasciam dire. (*cava di tasca un foglio*)
Or voi fate bandire,
A suono di tamburo, quest' editto...
Sotto queste finestre specialmente.
ERI. Ma... Milord...
WAL. (*grave*) Obbedite - Chi sen viene(*osser-*
Da quell'appartamento ? *vando*)
ERI. È Miledi Derby.
WAL. Son ben contento.
Andate - Taglia snella!...
Bel visin! - Bel portarsi! Tutta bella!

SCENA XII

EVELINA *e* WALSY.

EVE. (*sulla porta osservandolo*)
Com'è brutto! - antipatico! coraggio.(*s'avanza*)
WAL. (*verso Evel. con aria umile, facendo goffamente profonde riverenze*).

Oh Miledi... perdono... mille scuse...
So che dovuto avrei
Venire a presentar gli omaggi miei (*con ga-*
Del palazzo sì amabile padrona, *lanteria rozza*)
E... invece... Io son confuso... ella è sì buona
Che mi prevenne.

EVE. Oh, Milord, - vi s'onora...
Qual si dee.

WAL. Gentilissima! (*) Oh! signora!
(*) (*siede, s'alza poi subito per prendere e portare avanti una sedia con affettata premura*).
Ancor mille perdoni
(Che bella voce!...) Io son così distratto,
Tanto preoccupato! Deh, scusate!
Vi prego... favorite.

EVE. (Qual uom!) (*siede, e mostra sorpresa e imbarazzo*)

WAL. (*siede*) (Scopriam terreno) Dite, dite...
È il nobil vostro sposo?...

EVE. Già da un anno
Son vedova, o Milord.

WAL. Sì giovinetta...
E vedovella già!

EVE. (*occhi bassi*) Ma!

WAL. Chi fu, in grazia,
Lo sposo che la morte vi rapì...
E che voi deplorate?

EVE. Lord Derby.

WAL. Lord Derby! — Capisco adesso...
Vostro padre?...

EVE. Fu Monfort.

WAL. Quel Monfort che già in processo
Condannato!... Eroica figlia!

EVE. Voi, sposandovi a Derby,
Conservaste al padre i dì.
Tutto il mondo v'ammirò,
Complimenti ve ne fo.
Obbedito ho con piacer
A natura ed al dover.
(E il mio cuore s'immolò) —
Tanti meriti non ho.

WAL. Ma vi son altri Monfort... (*come non*
Parmi - Teste assai cattive: *sovvenendosi*)

EVE. (Giusto ciel! - Che vuol mai dire?)
WAL. Spesse volte mi smemorio...
EVE. (Che tentasse mai scoprirel...)
WAL. Ma ho qui un piccol repertorio. (*cava un*
Fra quei tali il troverò. *portafoglio e n'esamina varj fogli*)

SCENA XIII

HAMILTON *sulla porta di mezzo: vede con* WALSY EVELINA *e si ferma.*

HAM. (Evelina! - Ciel... che miro?
Qui colui! - Già presso a lei?...
Ah! frenar gli sdegni miei,
Simular con lui dovrò.
Ei... chi sa qual trama ordisce!...
Ella... soffre a lui dinante;
Io salvare a lei l'amante,
Trionfar di me saprò.)
WAL. Ecco... *Enrico di Monfort,* (*leggendo*)
Disertor da regie squadre.
Forse quest' è a voi parente!
EVE. È nipote di mio padre.
WAL. Ah! - Quel tal che si diceva
Che v'aveva da sposar...
E che poi! - (*marcato*) Eh! - Disertò!
EVE. Sì. - Per noi già l'ara ardeva...
Ei m'aveva da sposar...
Ma - il destin ci separò.
WAL. Per voi stata è una fortuna.
Ne sapete nuova alcuna?
EVE. Oh! Milord, - voi ben capite (*grave*)
Che a voi darne io mai potrò.
WAL. Io dicea... così - capite... (*sdegnoso*)
Io spiacervi mai vorrò.
EVE. Or permettetemi... (*alzandosi*)
HAM. (* Ledi Evelina! (* (*con riverenza, poi abbassando il capo*)
Sir, di Sceriffo compio il dovere.
WAL. Ah! Ah! - Lord Hamilton! - Quanto piacere!
(*con affettata amicizia*)
Siam conoscenti d'antica data. (*ad Eve.*)
EVE. HAM. Faremo onore all' amistà.

WAL. Questo un onore per me sarà.
Staremo allegri... (*si batte un tamburo sotto*
EVE. (*colpita*) Dio! Cos'è questo? *la finestra*)
HAM. Rassicuratevi - non sarà niente.
EVE. S'affolla gente - Tremar mi fa. (*dalla fines.*)
WAL. (Or sentirà.)

UNA VOCE *sotto la finestra*
In nome del Sovrano,
Il Disertore che volontario
Chi osò celarlo paleserà...
Grazia otterrà.
Chi osò celarlo la morte avrà.

a 3

EVELINA *ed* HAMILTON
(Oh! come palpito ad ogni accento!
Qual nera insidia qui mai s'asconde!
Ah! per quel misero tutto pavento,
Un fier presagio gelar mi fa.
Ma quest'è orribile... è crudeltà. (*verso Wal.*)
Sarà delitto l'aver pietà!
(Povero Enrico!.. - Tremar mi fa.)
WALSY (*osservandoli sott'occhio*)
(Ella già s'agita... mostra spavento,
Ei freme, simula, e si confonde.
Tutto lusingami nel grand'intento,
La sua vendetta quest' alma avrà.)
Mi strazia l'anima - come si fa? (*con finta*
Momenti critici! - Fatalità! *pena*)
(Non v' ha più dubbio - egli qui sta.)

SCENA XIV

Sulla porta di mezzo si presentano e avanzano in gruppi i membri varj della Deputazione.

CORO
Eccellenza! - Sir! - Milord!
I Decani - I Deputati,
Capi d' arti - Magistrati...
Il Consiglio di città...
Si presentan ossequiosi...
Fanno omaggio rispettosi...
Contestabile Walsy..., (*inchinandosi*)

Lunga vita e sanità!
Di scortarvi avrem l' onore
Al palazzo di città.

a 3

WALSY

Obbligato ai Magistrati!
Riverisco i Deputati!
I Decani,... I capi d' arte,
Il Consiglio di città.
Io vi segno fra un momento
Al palazzo di città.
(Su di lor si vegli attento:
Il Monfort non fuggirà.)
Vi fo poi mio complimento
Pel Sceriffo che vi guida.
Con damina sì gentile, *(ad Eve.)*
Fra sì brava e buona gente,
Dolcemente, lietamente
Qui il mio tempo passerà.
(Io lo tengo: egli è qui ascoso:
Oh contento! - ei perirà.)

HAMILTON

(A salvar lo sventurato
Più non perdasi un momento.
Ma celate il turbamento,
Ei tradire vi potrà. *(ad Eve.)*
Vi calmate, il bell' intento
Giusto il ciel proteggerà.
Ei ci veglia e osserva attento:
Arte, calma ci vuol qua.)
Lusinghiero è il complimento... *(a Wal.)*
Leggi, onore son mia guida.
Oh! voi siete ben gentile!
Io vi son riconoscente.
Trattenervi lietamente
Qui d' ognun piacer sarà.
(Ah! per me non v' è riposo
Finchè in salvo ei non sarà.)

EVELINA

(A salvar lo sventurato
Più non perdasi un momento;
Ah! la smania, il turbamento

L' alma mia celar non sa.
Tu proteggi il bell' intento,
Giusto cielo, per pietà.
Ei ci veglia, e osserva attento;
Arte, calma ci vuol qua.)
Egli merta il complimento;
Non v' è un' anima più fida. *(a Wal.)*
Ah! voi siete ben gentile!
Io vi son riconoscente.
Trattenervi lietamente
Qui d' ognun piacer sarà.
(Ah! per me non v' è riposo
Finchè in salvo ei non sarà.)

CORO

Dover nostro! - Grazie tante!... *(verso Wal.*
Siam confusi! - Ella è obbligante. *con ri-*
(Che brav'uomo! - Son contento. *verenze)*
Ha maniere... ha civiltà.)

(Wal., con riverenza ad Eve. e ad Ham., e complimentando la Deputazione, esce seguìto da essa e da Ham. ed Eve. si ritira, sospirando, verso la porta d'Enr.)

SCENA XV

ERISSON *e* JONAS.

JON. Ma... Signor Ajutante!...
ERI. Ma... Signor Intendente!..
JON. Quel non è appartamento conveniente.*(segnando*
ERI. Anzi par fatto apposta - solitario, *il padiglione)*
Quieto... pel Contestabile. - Passando,
Ei lo vide, gli piacque... e gliel daremo.
JON. E gliel darem. - Ma... (e dove metteremo
Or quell' altro?)
ERI. A proposito... è già pronta
La mia stanza?
JON. (Ah! il suo diavolo!) la stanza!...
ERI. Ho molte carte e libri d'importanza
Da riporvi.
JON. (E c' è dentro l' altro ancora!)
Non è in ordine ben...
ERI. Basta per ora

Per le carte, e pei libri. Ciò mi preme.
La chiave?...

JON. (*confuso*) (Ohimè!)

ERI. Dov'è?

JON. Non so...

ERI. Ma dunque?...

JON. Vo a cercarla: ad aprire.
(Come avvertirlo mai!) (*avviandosi*)

ERI. Andiamo. (*accompagnandolo*

JON. Corro avanti - (oh quanti guai!)

SCENA XVI

Giardini del palazzo Derby. - Piccolo ponte in prospetto; alla destra un così detto padiglione, od appartamento terreno, con porta. -- A sinistra ingresso al palazzo, con loggia.

ENRICO, *in uniforme di Guardia d'onore borghese, comparisce sulla loggia: osserva con precauzione, indi* EVELINA.

ENR. Tutto è cheto d'intorno. - Non c'è alcuno.
Il momento è opportuno. (*rientra*)

EVE. (*Dal palazzo inquieta. Va poi al padiglione*)
Che intesi mai da Jonas! (* - Ah! respiro:
*) (*guardando dentro il padiglione*)
Ei non v'è ancor. - Ma se tarda!...

ENR. (*sulla loggia con fucile*) Evelina!

EVE. T'affretta - la tua vita... (*ansia*)
E la mia ne dipendono. - Non sai (*Enr. discende*). —
Tu quanto, e perchè tremo!

ENR. Eccomi omai,
E calmati, mio ben. - Quest'uniforme
Mi toglie a ogni sospetto.

EVE. Ah! ch'io tranquilla
Non sarò sin allor che sul vascello,
Con te salvo, a te unita...

ENR. (*con trasporto*) Ed io potei
Dubitar del tuo cor, donna adorata!
Io nol merito.

EVE. (*gli stende la mano*) E che non si perdona,
E con gioia, all'amore?

ENR. (*baciando la mano*) Ah! dov'è il più bel core!

VOCI *da lontano*

Evviva il Contestabile!

Viva Walsy!

EVE. Ei torna - ove celarti! (*agitata*)

ENR. Là: dentro il padiglione.

EVE. È destinato

Per lui, da pochi istanti.

ENR. E mettervi dovranno

Dunque una sentinella...

Guardia d' onore - ebbene.... io sarò quella.

Ecco. (*porta il fucile alla spalla, e si mette*

EVE. Ma esposto... qui!... *in fazione.*)

ENR. Vanne, ben mio,

E non temer.

EVE. Veglia su lui, gran Dio! (*ritirandosi*)

SCENA XVII

Un picchetto di soldati, indi le guardie d'onore borghesi che si dispongono in due file. La Deputazione precede e accompagna WALSY *in uniforme di Contestabile.* ERISSON *al di lui fianco. - Nel discendere il ponte, un domestico d'Evelina, fingendo rendergli omaggio, porge un biglietto a Walsy, e si ritira tra la folla. - Walsy legge rapidamente, e prosegue la marcia. -* ENRICO *è in fazione. Walsy, passando, lancia un' occhiata su d'Enrico, che si volge affettando il giro di fazione. - Popolo, donne, Marinai, fra questi avanza* SIMOND. - EVELINA *dal palazzo con varie dame. -* CATTY *la segue con Damigelle. -* HAMILTON *s' unisce alla Deputazione. -* JONAS, *con domestici. - Durante la marcia si canta in*

CORO

Evviva il Contestabile!

Viva Walsy!

Alto eccheggi - si festeggi

Sì gran nome d' ogni intorno:

E Weymouthe questo giorno

Segnerà fra' suoi bei dì.

Evviva il Contestabile!

Viva Walsy.

Egli proteggere - ognor vorrà
La fedelissima - nostra città,
I dritti e i titoli - ne sosterrà.
Da lui protetta - s' arricchirà ;
A lui diletta - primeggerà -
Città magnifica - diventerà
Weymouth così.
Evviva il Contestabile!
Viva Walsy!

Insieme

WALSY

L' amico è in sentinella ,
E disertar si crede.
Ma l' occhio mio ci vede...
Ei non mi fuggirà.

EVELINA

Il guardo mio là vola,
Per lui, per me pavento.
In troppo fier cimento
Il nostro amor si sta.

ENRICO

D' amor lo sguardo io cerco,
E perdermi pavento :
A troppo fier cimento
L' ardente cor si sta.

HAMILTON

Trionfa quell' altero;
E colla sorte io fremo.
Ah! quel suo cor sì fero
Per lor tremar mi fa.

JONAS

Oh! - questa sì ch' è bella!
Sparito è sir Enrico:
Ma!... questo è un brutto intrico...
Non so dov' ei sarà.

SIMOND

L' imbarco è di già pronto...
Dirlo a Milord vorrei,
E andar pe' fatti miei.
Rabbia colui mi fa.

CATTY

Io certo non m' inganno,

La guardia è sir Enrico:
Qui sotto v' è un intrico,
Temer per lei mi fa.

WAL. Signori, io son sensibile (*alla Deput.*)
Del popolo all' amore.
(*ad Ev.*) Miledi, grazie a rendervi
Riserbasi il mio core.
Milord Sceriffo nobile
Guardia mi diè d' onore. (*segnando Enrico. Jonas lo riconosce, sorprende, trema. Ham. e Simond parimente s' agitano*)
Tante emozioni esprimervi
Quest' anima non sa.

CORO Ella ci vuol confondere
Con tanta sua bontà.

HAM. Conosca il Contestabile
La vostra fedeltà:

WAL. Questo mio cor sensibile
Tutto per lor farà. —

EVE. Stanco, Milord, sarete;
Un po' di colazione,
Spero, gradir vorrete.

WAL. Miledi gentilissima,
N' aveva l' intenzione;
Ciò gran piacer mi fa.

JON. Ma! - Veh!... sì... no... lui... Guardia!
Miledi!... ohimè!... là... là! (*segnando*

EVE. Più fiero è il suo pericolo: *piano Enr. ed Eve.*)
Simula... taci... va... (*piano a Jonas*)

HAM. Già in abito di guardia!

SIM. Ma in qual periglio sta.

ERI. S' additan quella guardia!... (*osservandoli*)
Ciò sospettar mi fa.

EVE. Jonas, a voi servitelo.
E là sia preparata. (*segnando il padiglione*)

WAL. No, no - Qui... alla bell' aria.
Qui mi sarà più grata.
La vista è sì romantica!
Qui solo, in libertà...
Miledi, qui lasciatemi,
Ciò assai mi piacerà.

EVE. Ebben.., Milord, servitevi (*simulando*)

A vostra volontà.

HAM., JON., EVE. e SIM.

(Or come fuggirà!)

ENR. (Come a fuggir si fa?)

WAL. (Ei non mi fuggirà.) (*poi con aria di gentilezza e complimento*)

Belle Dame, miei signori,
Questa sera ci vedremo.
E la festa insiem godremo
Che prepara la città.
Vi saluto - Grazie tante
Di sì gran cordialità.

Gli altri e CORO

Oh Milord!
Eccellenza! - I miei doveri...
Questa sera ci vedremo.
Onorati ci terremo
Alla festa di città.
Gioia, intanto, le auguriamo,
Appetito e sanità.

EVE., ENR.

(Sul vascel noi già saremo:
Nostra guida Amor sarà.)

(*tutti s'allontanano, complimentando Wal. dalla parte del ponte. - Le guardie si ritirano. - Evelina con Ham. Cat. e Sim. rientrano nel palazzo*)

SCENA XVIII

WALSY, JONAS *in visibile imbarazzo*; *due Domestici*: ENRICO *in fazione*.

WAL. (*guardando marcato e scherzoso Jonas*) Ebben!...

JON. (*incerto*) Milord!...

WAL. (*accennando d'approntar la colazione*) Fa grazia?...

JON. Capisco. (*marcato*)

WAL. Mi comprende?
Qui dunque.

JON. Servo subito. (*entra nel palazzo co' domestici*)

ENR. (Ella partì con Hamilton!
Oh Dio!... che stato è il mio!)
WAL. (L'amico è là che smania...
Or gli do un colpo anch'io.)
JON. (*seguìto da domestici, che portano l'occorrente per la colazione*)
Portate in su la tavola. (*a' domestici*)
WAL. Sta ben - non la toccate. (*Jonas dispone la colazione*)
Che profusion! - Ciò bastami. (*sceglie*)
Il resto via recate.
JON. Giacchè egli lo comanda... (*I domestici riportano l' altre cose. - Jonas intanto situa la sedia in modo che Walsy volti le spalle ad Enrico. Ma Walsy ne indovina l' intenzione, cangia il posto, e mette la sedia in faccia appunto d' Enrico. Jonas allora si mette in atto*
WAL. No, caro: io qui vo' star. *di servirlo*)
Non darti questa pena:
Mi servo a mio piacere,
E solo vo' restar:
JON. Dover... Milord,.. piacere...
Io vado via... con pena...
(Lo voglia il ciel salvar!)
ENR. (Fra smanie le più fiere...
Gelosa atroce pena
Mal reggo a sopportar.)

SCENA XIX

WALSY *seduto, mangiando, è sempre coll' occhio furtivo sopra* ENRICO - *Questi, partito* JONAS, *posa il fucile, e s' appoggia su d' esso, voltando le spalle a Walsy.*

WAL. (Cominciamo -)
ENR. (Riposiamo.)
WAL. Giovinotto! - Bel borghese! (*verso Enr.*)
(Mi fa il sordo. Replichiamo.)
Sentinella!... (*più forte*)
ENR. (*si rimette in fazione, e si volge verso Walsy*)
WAL. Ah! - Favorite: (*gli accenna*
ENR. La consegna... *d' accostarsi*)
WAL. Soli or siamo.

Vi dispenso. - Voi servite
Volontario qui a onor mio...
Corrispondere or vogl'io
De' Borghesi al gentil cor.
Qua: vôtiam questa bottiglia
De'Borghesi al puro onor. (*vôta liquore in due bicchieri*)
A Lord Hamilton pel primo! (*alzando il bicchiere*)

ENR. (*frem.*) A Lord Hamilton! - Io?... mai... (*rimettendosi*)
In fazion... Milord, mai bevo.

WAL. Ma... due dita almen berrai, (*marcato*)
Da galante giovinotto,
Per la bella di lui sposa.

ENR. Ei si sposa!... (*colpito*)

WAL. E tu nol sai?...
È una nuova clamorosa.
E, si sposa domattina
Colla... bella... vedovella....

ENR. *) Forse... (Oh Ciel!) Ledi Evelina? (* (*con impeto*)

WAL. Lo sai dunque al par di me!...

ENR. (Ah qual colpo, oh Dio! - per me!

a 2

ENRICO

Qual si squarcia in tal momento
Vel d' orrore a' sguardi miei!
Vedo or chiaro il tradimento,
Che da' vili a me s' ordì.
Ah! creduta io non l' avrei,
No, mai perfida così.
Ella resa avea sicura
Di sua fede l' alma mia,
Io credeva alla spergiura...
Ed intanto mi tradìa!
L' empia trama per compir
Consigliava me a fuggir...
Tradimento così reo
L' alma opprime, orror mi fa.

a 2

WALSY (*scherzoso, e malignamente*)
Si dicea d' un capriccetto,

Ch' essa avea per un parente...
Quel Monfort, che... poveretto !...
Per salvarsi disertò.
Da brav' uomo per l'assente
Qui Lord Hamilton supplì.
Poi qualcuno soggiungeva
Che, tornato sir Enrico,
Ella in casa il nascondeva:
Era corsa in brutto intrico.
Forse stanca di Monfort
Il periglio... un nuovo amor...
Fatto sta che l' Imeneo (*ridendo*)
Domattina si farà.
A segnar il bel contratto
M' invitarono gli sposi.

ENR. (*furente*) Ah - segnate prima l' atto
Della morte a un disertor...
Che, se vive, allor trafitto
Di que' perfidi avrà il cor.
Sono Enrico di Monfort. (*con fermezza e disperazione*)

WAL. (*scherz.*) Viva Enrico di Monfort:
Voi temer più non dovete. -
Sì, Milord, libero siete. -
Volontario vi scopriste...
E la legge vi salvò -
(*grave*) Morirà chi vi celò.

ENR. (*colp.*) Come? ciel !... ledi Evelina! (*i navvedutamente*)
WAL. (*deciso*) Ora voi la denunziate.
ENR. Giusto Dio! - Che feci? ed io!.. (*affann.*)
WAL. Se voi salva la bramate, (*piano e marc.*)
Se il rival perder volete,
Lo Sceriffo a me accusate
Che il segreto vi serbò. -
ENR. Io..sì vile! - e voi.. signore!... (*con fremito, minac.*)
WAL. Sir Enrico!...
ENR. (*riprende il fucile*) Il mio furore!
WAL. Ehi... Monfort!.. (*minaccioso*)
ENR. E me immolate...
Ma Evelina... a me giurate
Di salvarla.. (*inarcando il fucile*)
WAL. (*con freddezza rivolgendone la canna*)

ENR. Ah!

WAL. Folle! Olà! (*si batte la generale - Accorrono i soldati - da tutte le parti arriva gente; la Deputazione. Intanto sul terrazzo saranno comparsi Evelina e Jonas per osservar Enrico, e vedutolo a discorso con Walsy saranno rientrati dopo aver detto:*

EVE. Ah! che vedo! - ciel!, che intendo!

JON. Ma che ha fatto! - Ma che tenta!

EVE. Si tradisce - è già scoperto -

JON. Egli è matto! - è morto certo -

a 2 Ah! Corriamo - li calmiamo...

SCENA XX.

EVELINA *ansia accorre per disarmare* ENRICO, *mentre* JONAS *lo tratteneva dall' altro braccio* - HAMILTON *dal palazzo. Dame ecc.* SIMOND, *con bottiglia in mano, mezzo briaco,* CATTY, *domestici - popolo.*)

JON. Ma che fate?

EVE. (*con grido d'angoscia*) Enrico! - Ohimè!

WAL. (*additando Enrico*) Assassin! - Monfort!

HAM. Dio! - Monfort!

SIM. CATTY, *popolo* Cosa fu! - Un Monfort! / Assassinio Oh! - Veh!

EVE. ENR. HAM. CATTY

Di sua vendetta il fulmine
Ah! - che su noi / me già pende. —
Freme d' orror quest' anima
A così rie vicende.
Su me / lor la sorte barbara
Già sfoga il suo rigor.
Ed io sarò / ella sarà la vittima
Di sfortunato amor.

WALSY

Di mie vendette il fulmine
Già su color discende;
E già il terror dell' anima
Sul viso a lor si stende.

La sorte che sorridemi
Seconda il mio furor.
Ed ei sarà la vittima
Più cara a questo cor.

JONAS

Ma! - questo sì ch' è un fulmine,
E adesso chi 'l difende?
Tirar al Contestabile!...
Domani è là che pende.
Cognato mio, disgrazie! (*a Sim.*)
Nè son finite ancor.
La mia padrona!... ah! misera!
Ella mi sta sul cor.

SIMOND

Bombe! - cannoni! - fulmini!
Che son queste faccende?
Beveva io là... godevami...
E un trappatan s' intende...
Cognato mio, raccontami... (*a Jonas*)
Nulla comprendo ancor.
Buono! - cognato, bevine.
Fa star di buon umor.

ERISSON

Di sue vendette il fulmine
Su chi volea discende.
E già il terror dell' anima
Sul viso a ognun si stende.
Tremi chi ardisce, incauto,
D'offendere quel cor...
Ei presto o tardi, vittima
Cadrà del suo furor.

WAL. Ledi Derby accusata
È d' alto tradimento.

EVE. Come! (*scossa*)
HAM. Ella! Gran Dio! (*colpito*)
ENR. (*disperato*)
TUTTI Che sento! (*sorpresi*)

WAL. Con grave mio rammarico,
Par vero il suo delitto.
EVE. Milord . . .
HAM. Le prove !...
WAL. Esistono:

Un disertor celò.
Enrico di Monfort . . .
Ed ei la denunziò.

EVE. Ei! --- Tu!.. potesti!.. oh barbaro!.. (*con angoscia*)
HAM. SI. JON. CAT. CORO Ei! Sir Enrico! Oh il perfido!
ENR. No... fui tradito... no! (*disperato*)
WAL. Nel suo palazzo arrestisi
Intanto l'accusata.
(*ad Ham*) Sceriffo... responsabile
Di lei m'è il vostro onor.
EVE. HAM. Enrico! -- Voi! -- che orror!
ENR. No... uditemi! -- che orror!
TUTTI Milord!.. (*verso Walsy*)
WAL. Non più rumor.
EVE. Quanto fiera è la mia sorte!
Sono al colmo i mali miei.
Del tuo core, più che morte, (*ad Enr.*)
Mi fa orror la crudeltà.
Alma forte io serbo in petto.
La virtù tremar non sa.
Difensor dell'innocenza
Me salvare il Ciel saprà.
ENR. Quanto fiera è la mia sorte!
No, tradirti io non potei. — (*ad Eve.*)
Il mio labbro all' alta Corte
Tua difesa imprenderà.
Tu, infedel, cangiasti affetto,
Pure odiarti il cor non sa.
Per salvare l'innocenza
Lieto ancor Monfort morrà.
WAL. ERI. Convocata sia la Corte:
Là si giudichi di lei.
E la legge poi la sorte
Là de' rei deciderà.
Voi destate nel mio petto (*ad Evel.*)
La più tenera pietà.
Non paventi l'innocenza,
Ma chi è reo tremar dovrà.
HAM. Convocata sia la Corte:
Là si giudichi di lei.
Il mio labbro di sua sorte

La difesa imprenderà.
Voi destate nel mio petto (*ad Evel.*)
La più tenera pietà.
Difensor dell'innocenza
Meco il Ciel per lei sarà.

JON. SIM. CAT. CORO

Poveretta! -- All'alta Corte!
Cosa mai sarà di lei!
In quai mani è la sua sorte!
Serio assai l'affar sarà.
Ella desta nel mio petto
La più tenera pietà.

SIM. CAT. CORO (*ad Eve.*)

State allegra, l'innocenza
Trionfare il Ciel farà.

JON. (Sì va bene l'innocenza,
Ma colui tremar mi fa.)

(*Evelina sorretta da Hamilton e Catty rientra nel palazzo. Enrico è condotto altrove dalle Guardie. Jonas segue tristissimo Evelina. Simond parte da' Giardini. Walsy entra nel padiglione. Erisson vi dispone alla porta due sentinelle. Il popolo si disperde in varii gruppi.*

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA I.

Giardini come nell'Atto Primo.

ERISSON, *seduto avanti un tavolino, scrivendo. Due Uffiziali lateralmente. — Sedia nel mezzo per Walsy; — egli passeggia meditando, e guarda furtivo i due Uffiziali — si volge anco verso il fondo dei giardini, ov'è affollato, ansio, impaziente il popolo. — Sentinelle, — due Uscieri, —* JONAS, SIMOND, CATTY, *dal palazzo.*

WAL. *È compìto?* *(ad Erisson che accenna affermativamente)*
Entri il popolo. *(gli Uscieri fan segno al popolo d'avanzarsi: e tutti s'innoltrano)*

JON. *(a Sim.)* Noi, siamo
Popolo?...

SIM. Già. *(amaramente)*

JON. Eccellenza!... *(presentandosi a Wal.)*

SIM. Milord!...

JON. Se permetteste!...

WAL. No. *(grave)*

SIM. Ascoltereste?.. *(più vivace e forte)*

WAL. Niente. *(impaziente)*

JON. Un... *(insistendo)*

WAL. No... *(fiero)*

SIM. Ma!... *(con calore)*

WAL. *(agli Uscieri)* Allontanate quella gente.
(Jon. e Sim. si ritirano)

JON. (Quella gente! — Va là!) *(frémente)*
(Walsy va a sedere)

WAL. *(agli Uscieri)* Ledi Evelina
Monfort-Derby! *(gli Uscieri entrano nel palazzo)*

SIM. Ecco il punto.

JON. Poverina!

SCENA II.

EVELINA *con* HAMILTON — CATTY *la segue desolata: Damigelle, Domestici sulla porta, piangenti, ansii.*

CAT. Oh, mia buona padrona!
Chi sa!...

EVE. Calmati, o buona
Catty. — V' è un Dio.
HAM. Fremo al vederlo, e gemo *(ad Ev.)*
Per voi. *(avanzando con Ev.)*
EVE. Milord! *(con dignità verso Walsy)*
WAL. Celato un disertore, *(ad Ev.)*
Enrico di Monfort, vostro cugino,
Fu nel vostro palazzo. — Il sapevate
Voi, Miledi? — Rispondete... e giurate.
EVE. Ah! *(sospira profondamente fra sè, abbassa*
HAM. Misera! *gli occhi)*
WAL. Tacete,
Miledi?
EVE. *(tace, e geme fra sè)*
WAL. Or voi, signori, lo vedete... *(a' Giudici)*
Quel silenzio conferma...
EVE. (Oh Enrico!)
Pronunziate. *(gli uffiziali parlano fra loro, esaminando il foglio)*
HAM. (* Qual eccesso! fermate*) *(furente agli Ufficiali)*
E Milord Contestabile ha pensato?.. *(con forza)*
WAL. Assoluto potere illimitato
Ha il Contestabil. — Contro un reo convinto
Chiara parla la legge,
E retto è l'oprar mio.
HAM. Ma un tribunale! *(gli uffiziali sottoscrivono la carta che presentò loro Erisson)*
WAL. Un tribunal son io. *(grave)*
ERI. La seduta è levata. *(alzandosi)*
Essi hanno già segnato. — A voi. *(presenta quel foglio a Walsy che sottoscrive)*
WAL. Sceriffo,
Si spetta a voi di legger la sentenza. *(presentando il foglio ad Ham.)*
HAM. Io? — No. *(rifiutandosi con ira, e spregio)*
WAL. *(tranquillo)* Leggerò io. *(ansia universale)*
« Evelina di Monfort, vedova Derby, ha
» scientemente trasgredito la legge che pro-
» nunzia pena di morte contro chi dà asilo a
» un disertore.
(movimento d'orrore, d'angoscia, di fremito)
S' eseguisca...

TUTTI Ah! (*con fremito*)
HAM. Perfidia! (*non contenendosi*)
EVE. Deciso è dunque? — Tutto
Per me così finisce!... (Ah! Già finito
Era tutto per me quand' ei tradito
M' avea sì orribilmente.) Ebben: se colpa (*a Walsy*)
Un puro moto di pietà trovate,
Al supplizio la vittima guidate.
D' innocenza altera e forte
Voi tremar me non vedrete.
Un sospiro non udrete,
Un accento di dolor.
Voi, morendo, non avrete
Come il mio sereno il cor.
WAL. Delle leggi, del destino (*con ipocrisia*)
Per voi gemo sul rigor.
Io l'affido al vostro onor. (*ad Ham.*)
TUTTI Di lei gemo al fier destino.
Quel Walsy mi desta orror.
HAM. Nuovo colpo a questo cor: (*Walsy parte, seguito dagli Uffiziali, da Erisson, dagli Uscieri e parte de' soldati*)
EVE. Non gemete... non piangete... (*ad Hamilton e al Coro*)
Oh Milord! — Mio buon amico, (*a Jon. portandosi avanti sulla scena*)
Ti rincora: — Vanne a Enrico...
JON. Io! — No, no. (*fremente*)
EVE. (*sospira, e con fervore*) Ten priego...
JON. (*commosso*) Andrò...
EVE. (*si leva dal dito un anello, e lo porge a Jon.*)
Pegno d' amor, di fè,
Questo, suo dono un dì,
Tu renderai per me
A lui che mi tradì.
Del mio supplizio... ohimè!...
Accresceria l' orror.
Tu gli dirai che il cor
Di morte ei mi ferì.
Ma gli perdona... amor...
Digli che l' amo ancor.
CORO, Ah! — Milord! — e il soffriremo!

Così dunque ella morrà!

EVE. No — si compia la mia sorte;
Vi calmate — non osate.
Lieta ancor, se voi mi amate,
Vo la morte ad incontrar.
Voi l'amica presso a morte (*ad Ham.*)
Non vogliate abbandonar.
(Crudo amor, fin sulla tomba
Non venirmi a funestar.)

TUTTI Ah! voi l'alma ci strappate;
Ci sforzate a lagrimar.
Ma sperate. — Tanto orrore
Non può il Cielo sopportar.

(*Evelina rientra con Ham. Catty, il suo seguito e soldati. Simond e Coro si disperdono: due sentinelle restano al palazzo.*

SCENA III

JONAS, *immobile, concentrato, si scuote: osserva verso il palazzo, geme; poi* ENRICO.

JON. Ma! - Gran destin! - Così... vent'anni appena!..
Un angelo!.. Alla morte! - ed a qual morte!
E perchè? - ma! - e per chi? - oh! - Il colpo è forte.
Morirò anch' io - lo sento...
Un male... Un mancamento! (*siede oppresso*)

ENR. (*dal ponte ansio, accorre*) Oh, mia Evelina!..
Al tuo piè... Ma che miro?
Guardie ancor!..

JON. (*geme*)

ENR. Qual sospiro! - Ah! - Jonas!..

JON. (*alzandosi con raccapriccio*) Voi?
Voi! - qui libero! - Come?

ENR. Generoso
Mi perdonò Walsy.

JON. (*amaramente*) Va bene - Il reo
Assolto - e l'innocente... là!..

ENR. (*con premura*) Evelina!..
Dimmi...

JON. Zitto! - Quel nome (*con rabbia*)
Non pronunziate.

ENR. (*agitato*) Come!

JON. (*soffocando i sospiri*) Ella... per voi..!
Per voi... cuore di tigre... (*e piange*)
ENR. (*affannoso*) Piangi! - oh Dio!..
Jonas . . . parla
JON. (*singhioz. e frem.*) Ella.. i Giudici-Ah! no - addio (*)
ENR. Parla, ti dico. (*con forza*) (*) (*s'avvia*)
JON. No. - Ma... lo saprete... (*con più forza, piangente e minaccioso*)
Sì! (*) Ma - appunto! - Tremate - a voi.. tenete.
(*) *partendo si sovviene dell'anello: torna e con fremito solennemente porgendolo ad Enr.*)
ENR. Che mi presenti? - oh cielo! (*colpito,*
E quali accenti! - Io gelo. *incerto, af-*
Io lo donai nell'estasi *fannoso*)
Di fortunato ardore:
Essa lo strinse al core,
Sorrise... e lo baciò...
Ora delizie, amore...
Tutto in orror cangiò.
JON. Ella vel rende... attento! (*sforzandosi*)
E... dissemi... un momento. —
Portar nol può al supplizio...
Mia povera padrona!
Ma pure vi perdona;
Disse... Che v'ama ancor...
Sì bella, e tanto buona!...
Tradirla fu un orror.
ENR. Supplizio... tu dicesti! (*scosso*)
JON. Pur troppo! — è condannata!
ENR. Ed io che l'ho accusata!... (*oppresso*)
JON. Bisogna aver quel cuor.
ENR. Geloso mio furor! (*con impeto*)

a 2

ENRICO

Ella muore!... ed io l'uccido —
Mi perdona... e m'ama ancora!
Ah! Più reo divengo ognora,
A me stesso desto orror.
Della misera spirante
Ho l'imago a me dinante;
Su lei piange e freme amore...
E dal sen mi strappa il cor.

JONAS

Lo vedete! or lo capite!
Cosa fa un trasporto matto!
Sì. — Ma intanto il male è fatto!
Causa vostra, bel signor.
Pianto è quel di coccodrillo;
Ma il castigo poi n' avrete ---
Il rimorso proverete ---
Pace più pel vostro cor.

ENR. Ah! vederla — Andiamo a lei (*deliberato*)
JON. Io! — con voi! — Non ci verrei.
ENR. Vò morire a' piedi suoi... (*con furore cre-*
JON. Se il volete andate voi. *scente*)
ENR. Jonas... Io son disperato.
JON. Vostro danno.
ENR. Ed io m' ammazzo.
JON. Siete pazzo! — Oh me intricato!
ENR. Per l' amor! — Per Evelina!... (*pregando*)
Jonas caro... per pietà!...
JON. Basta!.. Basta! — ei mi strascina. (*commosso*)
Proveremo per di là.

a 2

ENR. Ah! — tu rendi a me la vita...
Ch' io la veda un sol momento.
Ella udrà d' amor l' accento;
Discolparmi appien saprò.
Un sorriso di perdono
Un sospiro n' otterrò.
Ah felice allora io sono.
Lieto allor con lei morrò..
JON. Col mio cuore arrabbierei
Che di niente intenerisce.
Il mio labbro morderei
Che non può mai dir di no.
Dunque andiam; la vostra brama
D' appagare io cercherò.
A condurle chi ancor ama
Dispiaser non le farò. (*partono*)

SCENA IV.

Antisala

Porta in prospetto. — Tavolino, con occorrente per iscrivere. Sedie. HAMILTON *triste, pensoso.*

Oh misera Evelina! — e dovea dunque
Perir così! — Dell' età sua nel fiore!...
E innocente perir! - oh ciel! - che orrore!
E soffrir ch' ella pera! — Nè vendetta
Di lei! — Nè su quel perfido nemico!...
Come il vil su me sfoga l' odio antico!
Ed io! (* Ma giusto Cielo! - Ah!.. tu m' ispiri!
*) (*come colpito da un' idea felice*)
Seconda il mio pensiero, il voto mio. —
Di te un' imago salva in lei, gran Dio. (*entra per la porta a sinistra*)

SCENA V

ENRICO, *fremente*

Ella non c' è — Guidata
Fu già al palazzo di città. — là.. forse..
Infelice!... alla morte...
Ed io voglio seguir la di lei sorte.
Sì. Quel fiero Walsy tremi — abbastanza...
Troppo ei visse... (*avviandosi*)

SCENA VI.

HAMILTON, *ed* ENRICO.

HAM. (*incontrandolo*) Fermatevi — speranza ...
Io nutro ancor.
ENR. Fia ver? - Ma in chi sperate?
HAM. In Lord, Duca d' Athol, mio zio, Ministro,
Ed amico del re. — Con questo foglio
Io tutto a lui disvelo.
Salvar ei può Evelina — Il prego...

ENR. (*vivamente*) Oh Cielo!
HAM. So ch' ei moveva a questa volta. — Voi
Tosto partir dovete.
Di Londra sul cammin lo troverete.
ENR. Io volo.

SCENA VII

WALSY *sulla porta di mezzo e i Precedenti*

WAL. Uniti! — e che?... (*ascolta*)
HAM. Ma cauto siate
Della città alle porte. — Son guardate
Severamente . . .
WAL. Certo - e senza un mio (*avan-*
Salvocondotto voi non passerete, *zando in*
Ed io ve lo darò. - Ne sorprendete? *mezzo*
Walsy vi perdonò - Sdegna servirsi *a loro)*
Del poter di sua carica a punire
Personali attentati — Io vo' smentire
Qualche ingiusto nemico. (*marcato*)
ENR. (*confuso*) Io dunque!...
WAL. Andate,
Vi prego, nel vicino appartamento.
Non avrete ad attender che un momento. —
Due parole a Milord. (*Enrico esce*)

SCENA VIII

WALSY ED HAMILTON

HAM. (Che tenta ei mai?)
WAL. Milord, e che ne dite? - Io vi sembrai,
Come al più della gente, un uom guidato
Da cieco fanatismo, un assetato
Di sangue e di vendetta - Voi pensaste
Ch' io v' odiassi.
HAM. (*con fuoco*) E perchè dunque immolaste,
Me colpir non potendo, l' innocente
Ed adorato oggetto dell' ardente
E tenero amor mio!
WAL. Ella per anco non è morta! (*marcato*)

HAM. (*colpito*) (Oh Dio!
Qual lampo! --- S' egli mai!...)
WAL. Credetelo, Milord, tutto io scordai
Quel che passò fra noi... (*poi con gaiezza*)
Fuorchè però la dote che allor voi
A me impediste di sposar.
HAM. (Non oso
Crederlo ancor: - Volesse mai dell' oro!)
WAL. E sei mila sterline! - Un bel tesoro...
Allora --- ed anche adesso!
HAM. E che? --- potrei
Con sei mila sterline! - (Ho a prestar fede?)
WAL. (Grazie al mio buon concetto, ei già mi crede.)
HAM. Ma... Milord.... nel sublime vostro rango....
Colle vostre ricchezze...
Somma così leggera!... mi sorprende...
WAL. Non è tutt' oro quello che risplende.
Ricco il mondo mi suppone
D' un milione almeno, almeno -
Io mantengo l' opinione
Per decoro e vanità -
Ma di debiti son pieno... (*con mistero*)
Parlo a voi la verità -
HAM. Egli è ver che dice il mondo
Che ogni giorno più arricchite —
Che superbo, immenso fondo
Comperaste poco fa.
Pur vo' creder quel che dite,
Saran tutte falsità.
WAL. Di quel fondo il creditore
Or minaccia screditarmi.
Debbo al fiero venditore
Dieci mila lire ancora.
HAM. Dieci mila lire!
WAL. Ed ora
Ove prenderle non so....
E in angustia me ne sto
HAM. Ah! Del doppio di tal somma..(*con effusione*)
Se del triplo d' uopo avete...
Del mio stato disponete.
WAL. Doppio! Triplo! Molto bene! (*fissandolo*)
Ma ... a qual patto si conviene?

HAM. E voi chiederlo potete? (*con espressione*)
Ve n'ha un sol, per cui darei
Il mio stato ... i giorni miei...
WAL. È la grazia di Miledi... (*malignamente*)
HAM. La sua vita e libertà.
WAL. Ma, buon Dio! ci volea tanto! (*scherzoso*)
Accettato.
HAM. (*con gioja*) Ella vivrà?
WAL. (*c. s.*) Grazia fatta - ella vivrà.

a 2.

HAMILTON	WALSY (*scherzoso*)
Quanto m'è cara	S'ella v'è cara
Voi non sapete...	Vi do ragione.
Non lo potete	Ell'è un boccone
Immaginar.	Da innamorar.
La sorte avara...	Fui dilettante...
Un primo amore,	Ne ho viste tante!,
A me quel core	Ma poche a lei
Volle negar.	Stanno del par.
Ma pur vorrei	(Anch'io vorrei!...
Per lei spirar.	Ma non è affar.)

HAM. Andiamo.
WAL. Ma... scusate,
Qual guarentìa mi date?
HAM. La mia parola.
WAL. È sacra;
Ma... non per farvi affronto...
HAM. Vi basta d'un mio scritto?...
WAL. Questo è capir!
HAM. Son pronto.
(*siede e s'accinge a scrivere.*)
a 2 Dettate: In due parole
Scrivete...
L'affar si spiccerà.
WAL. (*dettando*) » A norma d'una convenzione se-
» guìta fra il Contestabile e me, Sceriffo
» sottosegnato, io gli pagherò la somma di...
Son dieci mila lire!...
HAM. Sì - Non c'è più che dire.
WAL. (*c. s.*) » Di dieci mila lire, subito che Ledi Eve-
» lina Monfort-Derby sarà da esso assolta,
» e rimessa in libertà »

HAM. Così vi basta?...
WAL. Oh! bastami:
È per formalità —
HAM. Io sottoscrivo. (*segna il suo nome sul foglio, indi lo porge a Walsy*)
WAL. (*con autorità*) Olà! (*compariscon i soldati*)
S'arresti lo Sceriffo.
HAM. Io?... Come?...
WAL. E un traditor.
Tentaste a offerta d'oro
Sedur del Contestabile
La fedeltà, l'onor.
HAM. Più che vendetta, io l'oro
Credei che fosse l'idolo
Del perfido tuo cor.

HAMILTON
Tutti i fulmini del cielo,
Se i miei voti là s'udranno,
A punir non basteranno
La perfidia del tuo cor.
Sfoga l'ira di tiranno,
Ti cadrà mia testa a' piedi...
Ma tremar tu non mi vedi,
Ma disprezzo il tuo furor.
Taci... mostro! - Di sua morte
Ricadrà su te l'orror. (*via fra soldati*)

a 2.

(*con feroce gioia*) WALSY (*a mezza voce*)
Tutto l'oro della terra,
S'anco fosse in tuo potere
Non ha prezzo pel piacere
Che a godere va il mio cor.
La sentenza in questo foglio
Di tua morte tu segnasti.
Me, superbo, tu esiliasti,
Or te immolo al mio furor.
Vanne, muori - Lei che adori
A tua morte accresca orror. (*rientra*)

SCENA IX

Piazza di Weymouth - Dirimpetto il palazzo civico con loggia.

Borghesi, Marinai, Donne, seduti ad alcune tavole, mangiando, bevendo, giuocando, cantano in

CORO (*a' parti*)

Cantiamo di Bacco;
Cantiamo d' Amore,
I soli e bei piacer
Che noi possiam goder.
Conforta, trasporta
D' entrambi l' ardore;
Felice, gradita
Per essi è la vita.
Il tocco dei bicchier
Fuggir fa i rei pensier.
Svanisce il dolore
In seno all' amore.

(*Da lontano si scorge la Guardia borghese che precede e accompagna Walsy. - Al Corpo di Guardia si batte il tamburo: si schierano i soldati, e gli Uffiziali; tutti s' alzano, e situano a gruppi, in atto di rispetto e osservando.*

SCENA X.

CORO. Oh! - Ma senti! - Su, cospetto!
Sua Eccellenza! A noi, rispetto -
(*Dalla porta del palazzo comparisce Erisson, che va incontro a Walsy e gli mostra un dispaccio.*)
ERI. Milord ... Questo dispaccio
D' altissima importanza... (*piano*)
WAL. Per me?
ERI. Per lo Sceriffo.
Viene da Lord Athol...
Da porgersi al momento.
WAL. (Athol!) Non v' è Sceriffo più. (*avviasi*

ERI. (Che sento!)
WAL. (*dopo aver esitato ad aprire il dispaccio.*)
Tieni - questo dispaccio
Non giunga che dimani.
ERI. Ma...
WAL. A dimani - capisci?
ERI. E se!...
WAL. (*grave*) Taci: e obbedisci (*riprende aria serena, saluta tutti con gentilezza, ed entra nel palazzo.*)

SCENA XI

Il CORO *torna a riunirsi in varj gruppi.*
ERISSON *siede, s' agita, ascolta.*

CORO (*a parti*)
Ci volea però un gran cuore...
Accusar Ledi Evelina!
Ma sapete - un altro orrore!
Lo Sceriffo è già arrestato.
Sì buon uom! - qual colpa avrà?
Dice alcun che... morirà.
BORGHESI e DONNE } Zitti! - cheti - no schiamazzi...
C'è del guai - per noi non fa.
Se quei là vuon fare i pazzi
Tanto peggio a lor sarà.
MAR. Basta... basta - Attenderemo,
E speriam che in bene andrà.
Certi siam che non vedremo
Ingiustizie e crudeltà.

SCENA XII

ENRICO, SIMOND, ERISSON *che s' alza e ascolta*; *e* CORO.

SIM. (*con fuoco*) Arrestato lord Hamilton! - Il mio
Benefattor! - Walsy! - veh! - ci son io...
E i miei bravi marini. (*I marinai s' uniscono*
ERI. (*inquieto*) (Ah! - non vorrei!...) *attorno Simond*)
ENR. A un caso estremo - Lord Athol può ancora
Giungere a tempo.
ERI. (Lord Athol!)

ENR. E allora...
SIM. E intanto!...
ERI. (Se il dispaccio - Io non vò guai.)—
(*va alla porta del palazzo, e picchia.*)

SCENA XIII

Al momento in cui s' apre il portone, si sente un tumulto di dentro: indi si vede JONAS *dibattersi fra i soldati - Tutti in grand' ansia, e osservando.*

JON. Lasciate - Io voglio escir - genti!...
ENR. E chi mai!...
SIM. Jonas!
ERI. (*a' soldati*) Che passi.
JON. (*svincolandosi e ansio, e affannoso*)
Eh!.. Aiuto! - ah! - Sir Enrico!
Oh, Capitano! - presto - ohimè! - condotti
Sono a morte - Infelici!...
Tutti due.
ENR. Tutti due! - come! - che dici?
JON. Miledi... lo Sceriffo...
ENR. Evelina! Ah! con lei... (*con furore*)
SIM. Lo Sceriffo! (*minaccioso*)
ERI. (*agitatissimo*) Non v'è più tempo; apriamo (*apre e legge il dispaccio*)
SIM. Io voglio un pò vedere, (*a Marini*)
Far sentire...
JON. Così - bravo!
ERI. (*facendosi in mezzo a tutti*) Sì - andate!
Salvateli (* Sentite. (* *Chiama gli uffiziali dal corpo di guardia*)
Il sovrano servite — (*legge ad alta voce*)
» Conosciuto il procedere violento, e arbitrario del Contestabile Walsy, s' ordina d' arrestarlo »
Pel Re
IL DUCA D'ATHOL.

TUTTI Viva il Duca d' Athol!
ENR. Sì - Capitano...
Soldati... amici, andiamo,

E l' innocenza, e la virtù salviamo.
(*l' Uffiziale chiama sull' armi un picchetto di soldati e alla lor testa s' avvia al palazzo.*)
Alla voce dell' onore
Morte in campo io già sfidai.
Or m' appella ardente amore
Cara vittima a salvar.
Ah! voliamo, o prodi amici,
Gli infelici - a liberar.
Lo spietato cada omai...
Torni l'Anglia a respirar. (*Coro ripete*)
(*l' Uffiziale, Simond, e Soldati entrano nel palazzo, che s' apre all' ordine dell' Uffiziale; Erisson, Jonas li seguono.*)

SCENA XIV

Walsy e *detti*

Coro Viva il Duca d' Ahtol!
Wal. (*dalla balaustrata; freme*) Quali grida! - Tremate!
Coro Minacciate adesso invano,
Or dovete voi tremar.
Wal. Come!... (*l' Uffiziale co' soldati circondano*
Sim. In nome del sovrano *Walsy*)
Vi venghiamo ad arrestar. (*Walsy vien condotto da' soldati*)
Coro Viva il giusto, il buon sovrano!...

SCENA ULTIMA

Jonas *allegro dal palazzo* - Enrico *abbracciato ad* Evelina, Hamilton, Simond, *Uffiziale, e soldati.*

Jon. Viva! - Viva! - eccoli... amici...
Tutti Viva! Viva! - e ognor felici
Li conservi il cielo e amor.
Ev. Ah! lasciate che respiri...
Troppe gioie io sento al cor.
Ham. Io d' Imene le catene
(*unendo le destre d'Ev. e d'Enr.*)
Stringer voglio, o cari amici. —
Enr. Ah! che nodi più felici

Strinser mai l' Imene, e amor.

ENR. Ah! torna al mio seno... Gioisci... sorridi,
Mai più ti dividi dal seno d' amor.
Nell' estasi assorto di tanto contento,
Accento - non trovo - spiegarmi non so.
Oh gioje d'amore! - oh tenero incanto!
Ah! sento - che il core mai tanto t'amò.
(*Gruppi*)

FINE DEL MELODRAMMA